

IL PROGETTO BIELLESE

## Castagne, nuova economia

Avviata la raccolta a tappeto del frutto di bosco con tre punti di conferimento e stoccaggio. I 18mila ettari di terreno a castagno assicurano una redditualità

■ Diversificare è la parola d'ordine. Tra le proposte di diversificazione economica vi è quella dell'Associazione del Castagno che da anni sta portando avanti un progetto per il recupero dei boschi e il riconoscimento di un guadagno a chi si dedica a questa attività. «Per ora» spiega Alfredo Sunder, consulente dell'associazione e "anima" del progetto «questo tipo di economia non può essere considerata primaria e capace da sola di dare un reddito sufficiente. Ma è interessante per consentire una redditualità aggiuntiva a chi sta facendo altre attività, magari precarie, o si trova in cassa integrazione».

In questi mesi il progetto ha conosciuto un ulteriore passo avanti. L'Associazione Biellese del Castagno si è infatti fatta promotrice, in collaborazione

con alcuni Comuni e Comunità Montane, della raccolta di castagne nel territorio Biellese. Lo scopo di tale iniziativa rientra nello spirito dell'associazione, che ha tra gli obiettivi quello di promuovere il recupero culturale e culturale della castagna come prodotto tipico locale. Il territorio biellese può contare su circa 18.000 ettari attualmente investiti a castagno, che rappresentano circa il 39% dell'area boschiva. «Grazie a questa raccolta si intende monitorare la qualità e la quantità attuale di questo patrimonio e stimolare la creazione di una filiera produttiva sul territorio» spiegano i responsabili dell'associazione.

I tempi programmati per la raccolta e il ritiro delle castagne fresche saranno dal 20 settembre al 22 ottobre. Allo scopo sono stati individuati un cen-

tro di raccolta, presso l'Azienda agricola Momo di Strona (nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle 15 alle 18 previo appuntamento telefonico al 333-8340630) e due punti di conferimento e informativi, anche questi previo appuntamento telefonico. Si tratta di Flaviano Venturin (tel. 015-641810) a Donato e presso la Pro loco di Vaglio Pettinengo (tel. 015-8445714). Qui le castagne raccolte saranno ritirate e controllate. Non è richiesta una quantità minima per il conferimento. Le castagne appena raccolte andranno conferite: quelle non fresche non saranno ritirate. L'associazione informa che si rende disponibile anche ad effettuare la raccolta nei terreni di coloro che non se ne occupano. In questo caso il ricavato andrà a favore dell'associazione.



Flaviano Venturin mentre raccoglie le castagne. Da lui, a Donato, è stato istituito un punto di conferimento

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.associazionebiellesedelcastagno.it](http://www.associazionebiellesedelcastagno.it).

MANUELA COLMELET

**NUOVI IMPRENDITORI. CON I PRIMI CENTRI DI RACCOLTA E STOCCAGGIO**

## Dai boschi direttamente in tavola Nasce la "filiera" della castagna

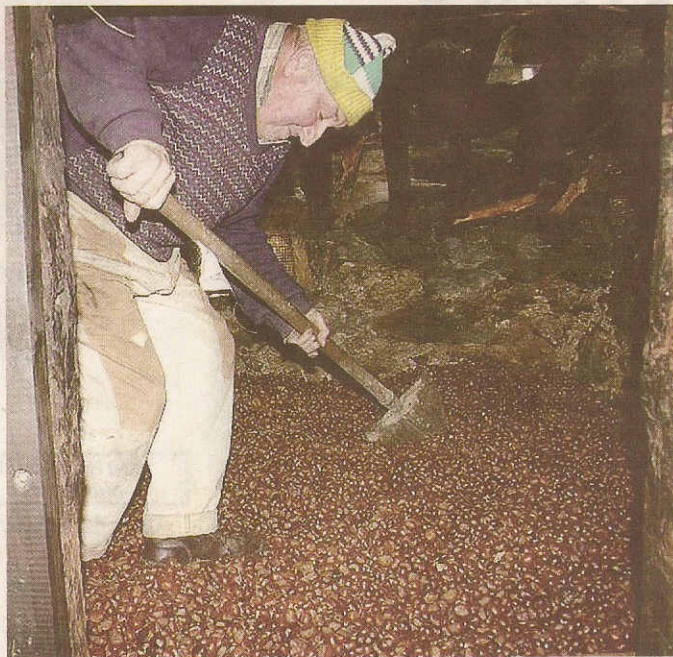
Le castagne, simbolo della tradizione dei prodotti tipici del Biellese, come mezzo per diversificare l'economia. E' il progetto cardine dell'associazione del Castagno, nata nel 2004 sotto la spinta della comunità montana Prealpi Biellesi, pronta negli ultimi mesi a partire con una serie di nuove iniziative con l'obiettivo di promuovere il recupero culturale e culturale della castagna, presente in forma massiccia sul territorio provinciale con circa 18 mila ettari di alberi, l'equiva-

lente di circa il 39% dell'area boschiva. Da ieri, l'ente ha inaugurato il primo centro di raccolta della castagna (a

**L'associazione coinvolge produttori di Strona, Pettinengo e Donato nel progetto di una «dop»**

Strona, azienda agricola Momo) e due punti di conferimento (a Donato e Pettinengo) ed è solo il primo passo: «Siamo pronti a creare una rete di tra-

sformazione e istituire una vendita a filiera corta», annuncia Alfredo Sunder coordinatore e socio dell'associazione. Già da quest'anno il prodotto fresco sarà acquistabile in quattro aziende agricole aderenti all'iniziativa, ma presto si potrebbe arrivare alla produzione di una lunga serie di prodotti, dalla farina ai dolci. L'associazione conta già una trentina di proprietari di castagni ed è aperta a nuove collaborazioni per superare la soglia di 30 quintali di raccolta: «Sarebbe bello - prose-



L'Associazione del Castagno punta a coinvolgere numerosi produttori

ghe Sunder - che Pro Loco e associazioni locali decidano di acquistare per le castagnate il nostro prodotto locale e presto partiremo con la promozione anche nelle scuole». E' in cantiere perfino il progetto per istituire un marchio della castagna biellese: «Di qualità e identificativo - spiega Sunder -, è uno dei punti su cui si sta focalizzando il nostro lavoro».

Tutti i proprietari di castagni possono recarsi all'azienda Momo di Monica Arnaldi, alla Pro Loco di Vaglio Pettinengo e a Donato nell'azienda di Flaviano Venturin per il conferimento del prodotto (non ci sono quantità minime di consegna). Presto l'associazione vuole partire anche con un'innovativa attività di commercializzazione e di marketing.

[S. ZAV.]